Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Titi Roberto
Data	27/1/1596	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	Firenze

Incipit Io non nego che infinito conforto mi porgano i testimoni di Vostra Signoria

Contenuto [Autografa]. Dopo il ringraziamento a Roberto Titi per aver valutato favorevolmente i versi [probabilmente 'Rinuccini, il bon nocchiero', in 'Poesie', Genova, Pavoni, 1606] precedentemente inviatigli [10 gennaio 1596], Chiabrera chiede che sia esaminata anche la canzonetta scritta per [Lorenzo] Salviati, nella speranza che questa "varrà i sonetti" che egli invece aveva richiesto. In seguito, è espresso il desiderio [già precedentemente dichiarato] di recarsi a Firenze nel tempo di quaresima e di "render gratie a tanti signori di tanti favori". Per questo motivo, domanda se il signor Iacopo [Corsi] e il signor Ottavio [Rinuccini] sarebbero tornati per quel tempo da Roma in quanto non vorrebbe "capitare in Firenze e non vederli". Infine, una volta premuratosi di dire che avrebbe portato con sé ciò che Titi gli aveva commissionato, gli chiede di indirizzare la lettera allegata a casa Salviati.

Fonte Andrea Donnini, Le carte di Gabriello Chiabrera, con un'appendice di lettere inedite,"L'Ellisse", 2, 2007, p. 300

Compilatore Noris Anna